

Realizzazione di un ponte provvisorio mediante Essix[®]* per la sostituzione di elementi anteriori agenetici

Elliott M. Moskowitz ⁽¹⁾, D.D.S.,M.Sd,

John J. Sheridan ⁽²⁾, D.D.S.,M.S.D.,

Kruno Tovilo ⁽³⁾, D.M.D.

⁽¹⁾Clinical Associate Professor, New York University College of Dentistry Department of Orthodontics

⁽²⁾ Professor, Louisiana State University School of Dentistry Department of Orthodontics

⁽³⁾ Private Practice of Orthodontics Mississauga, Ontario, Canada

*
ESSIX-Raintree Corp.,P.O. Box 9540, Mairie, LA 70055

Traduzione del Dr. Gabriele Floria

Nota dell'editore:

Il Dr. J. Jack Sheridan ha interessi economici nella società ESSIX Raintree. Tutti i profitti della tecnologia ESSIX sono devoluti al dipartimento di Ortodonzia della Louisiana State University School of Dentistry , New Orleans, USA.



Figure 1.
Frontal portrait with missing
maxillary lateral incisors

I vantaggi dell'utilizzo delle apparecchiature termostampate Essix[®]* come dispositivi contenitivi e quali dispositivi per piccoli movimenti dentali sono stati ampiamente descritti in letteratura. ⁽¹⁾⁽²⁾⁽³⁾⁽⁴⁾⁽⁵⁾

Un'ulteriore applicazione di tali dispositivi consiste nella realizzazione di un ponte provvisorio per la sostituzione di elementi anteriori mancanti. Ortodontisti, pedodontisti, nonché dentisti generici ed implantologi sono frequentemente chiamati a rispondere a necessità protesiche provvisorie estetiche e funzionali per pazienti destinati a terapie implantologiche e protesiche. L'obiettivo di questo articolo è

la descrizione della procedura realizzativa di tale apparecchiatura.



Figure 2.
Frontal Intraoral with missing maxillary lateral incisors

La paziente, C.R., presenta l'agenesia degli incisivi laterali superiori (*Figura 1 e 2*) ed ha appena terminato un trattamento ortodontico. Un retainer di Hawley dotato di due elementi artificiali è stato applicato per mantenere lo spazio necessario per due impianti pre-protetici al fine di sostituire gli elementi mancanti. Alcuni dei problemi potenziali di tali dispositivi, per così dire "convenzionali", risiedono nelle interferenze occlusali date da

ganci, nelle limitazioni estetiche dell'arco vestibolare, in problemi di pronuncia derivanti dallo spessore palatale dell'apparecchiatura e nelle irritazioni dei tessuti molli derivanti dalla componente in resina acrilica. (*Figura 4 e 5*).



Figure 3. Frontal view of Hawley



Figure 4. Palatal view of Hawley



Figure 5
Palatal view of initial inflammatory response

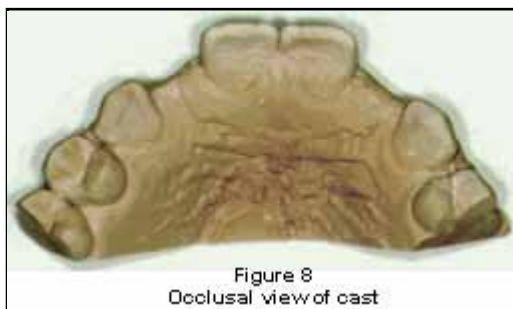
Chiaramente, si tratta di un dispositivo temporaneo in attesa di procedere con terapie protesiche su impianti.

La tecnica realizzativa

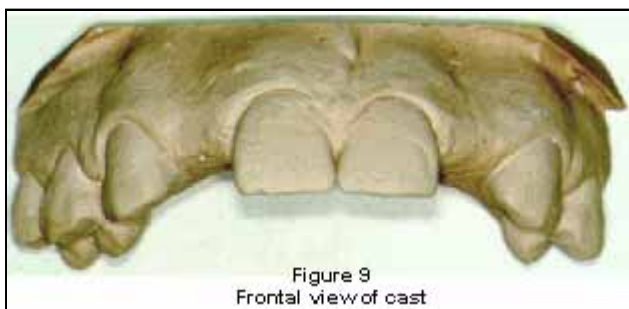
1. Utilizzando un cucchiaio universale in plastica forato si procede al rilevamento dell'impronta utilizzando una combinazione di polivinilsilossani (heavy e light body).



Si taglia il materiale da impronta ed il cucchiaio distalmente al canino in modo tale da preservare lo spazio da canino a canino e si boxa con cera rossa. (Figure 6 e 7).



2. Si cola l'impronta con gesso duro di alta qualità.



Se le istruzioni precedenti sono state ben seguite sono necessari solo minimi aggiustamenti sul modello in gesso ottenuto (Figure 8 e 9).



3. Dopo l'applicazione di un idoneo isolante nelle aree edentule si adattano i due elementi artificiali in modo da scavare circa 4 mm di larghezza per una profondità di 3 mm sulla superficie della cresta edentula (Figura 10). Questa operazione creerà un aggancio meccanico durante il processo di termostampaggio.



Figure 12. Thermoformed appliance

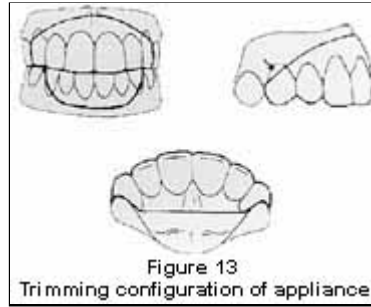


Figure 13
Trimming configuration of appliance

4. Dopo aver controllato il morso si fissa sul modello in gesso con resina acrilica fotopolimerizzante. Non utilizzare cera in quanto fonderebbe nel termostampaggio (Figura 11),

5. Con gli elementi artificiali fissati sul modello si termostampa un foglio in policarbonato Essix (.030") (Figura 12). Questo può essere fatto sia con macchine a vuoto che a pressione.



Figure 14
Frontal view of Essix in place

6. Si ritaglia il policarbonato con forbici Mayo curve secondo la configurazione in figura 13. Il taglio dell'apparecchiatura secondo le indicazioni consente al paziente una facile rimozione facendo presa sul bordo distogengivale del dispositivo.



Figure 15. Frontal portrait
with Essix in place

La procedura di realizzazione è completata (Figure 14 e 15). L'accettazione del paziente di tale dispositivo estetico e durevole è sempre stata entusiastica. Tali dispositivi si sono dimostrati essere sicuri, estetici e funzionali nel sostituire gli elementi mancanti come testimoniato dall'ampio utilizzo in studi professionali privati e nei dipartimenti ortodontici ed implantologici delle maggiori università.

Bibliografia

1. **Sheridan JJ, LeDoux W, McMinnR.**
"Essix retention: Fabrication and supervision for permanent retention"
-J. Clin. Ortho 1993;27:37-45
2. **Sheridan JJ, McMinn R, LeDoux W.**

"Essix Technology for the fabrication of temporary anterior bridges"

-J. Clin. Ortho 1994;28:482-486

3. **Sheridan JJ, McMin R, LeDoux W.**

"Essix thermosealed appliances: Various orthodontic uses"

-J. Clin. Ortho 1995;29:108-113

4. **Moskowitz E, Sheridan JJ, Celenza F, Tovo K, Munoz A.**

"Essix Appliances: Provisional Anterior Prosthesis For Pre and Post Implant Patients"

- The New York State Dental Journal 1997; Vol:63, No.4, April:32-35

5. **Floria G.**

"Thermosealed retainer"

- Virtual Journal of Orthodontics [serial online] 1997 Apr 01; 1(4):[6 screens]

Available from URL:<http://www.vjo.it/two/retaini.htm>

[HOME VJO 4](#)

[HOME VJO](#)

Virtual Journal of Orthodontics

Copyright © 1997 All rights reserved.